

# Prostituzione, scontro nel Pdl Pisanu: "Iniziativa aberrante"

## L'Anm: "Il reato di clandestinità intasa tribunali e carceri"

LIANA MILELLA

ROMA — Il foglio di via per rimandare nel paese di residenza le prostitute italiane (l'ha proposto l'aenino Filippo Berselli come emendamento al dl sicurezza) fa litigare la maggioranza e divide i magistrati, riuniti a Roma per il congresso dell'Anm, dal Guardasigilli Angelino Alfano. Nel centrodestra s'indigna l'ex ministro dell'Interno Beppe Pisanu: «Spero che Berlusconi blocchi l'iniziativa: è aberrante attribuire alle prostitute di strada il presunto reato contro la sicurezza e la moralità pubblica, assolvendo a priori i clienti». Il presidente dell'Anm Luca Palamara: «L'unico modo per toglierle dalla strada è agire su sfruttatori e trafficanti, le donne sono solo le vittime». All'opposto Alfano: «È un principio condivisibile e la misura è importante». Le critiche alla proposta anti-lucente s'intrecciano con quelle al reato di clandestinità, che Alfano

continua a definire un «deterrente» contro gli immigrati. Oggi il ministro parlerà per la prima volta davanti ai giudici che su prostituzione, clandestini, rifiuti, eventuali interventi sull'assetto della magistratura, non gli fanno sconti, quasi che la stagione del dialogo e della «luna di miele» si sia già interrotta. Il centrodestra (dal ministro degli Esteri Frattini al sindaco di Roma Alemanno) se la pigliano subito con l'Anm che invade il campo «sovran» del Parlamento, dimenticandosi che proprio Berlusconi ha smontato il reato d'immigrazione. Il vicepresidente del Csm Mancino controbatte: «Viviamo una fase di attesa, ma il presidente dell'Anm ha il diritto e il titolo per esprimere perplessità e riserve». Il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo: «Le divergenze riguardano le misure straordinarie, ma sulle questioni di fondo il dialogo continua». L'opposizione sta con le toghe e piglia le distanze dal foglio di via alle lucciole. Il ministro ombra

della Giustizia Pd Lanfranco Tena-glia: «Il problema della sicurezza resta irrisolto». Anna Finocchiaro, Pd: «Corrono dietro la pancia del Paese». Antonio Di Pietro, Idv: «È un emendamento inaccettabile».

Su un tema così delicato come la prostituzione lo scontro era inevitabile. Specie nel centrodestra. Dove l'ex centrista Carlo Giovanardi, da sottosegretario alla Presidenza, mette subito paletti («Il governo dovrà dare un parere, ne ho parlato con la Carfagna»). S'infastidisce il leghista Federico Bricolo che liquida come «inutile e fuori luogo» la polemica sulle prostitute, visto che il pacchetto sicurezza punta a cacciare i clandestini, ma il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano (An) definisce «non scandalosa» la sostanza della proposta. Invece non ha dubbi l'ex Guardasigilli Clemente Mastella, invitato al congresso dell'Anm e accolto con saluti e strette di mano. Definisce «un po' vigliacca» la misura anti-luc-

che che «ignora sfruttatori e clienti». Secco non anche sul reato di clandestinità che «paralizza i tribunali e intasa le carceri». È la linea dei giudici. Per il presidente Palamara il reato produrrebbe «gravissime disfunzioni al sistema giudiziario e

carcerario». Il segretario Giuseppe Cascini: «Le prostitute in strada sono tutte straniere. Ci vuole un'incisiva azione repressiva contro i trafficanti di esseri umani. Le donne vanno tutelate e protette dai loro aguzzini». Vito D'Ambrosio: «È il primo passo per ripristinare le case chiuse». Vittorio Borraccetti: «Significa solo spostarle da una città all'altra». Pino Berruti: «È una misura orrenda, non siamo nel 1930, cerchiamo di arrestare qualche magnaccia». Fabio Roia: «Non è un provvedimento moderno». Paolo Auremma: «Se le cacciano da via Salaria vanno altrove». Una toga anonima: «Vogliono mandarle al confine come ai tempi del fascismo».

“

**Ragazze vittime**

Le schiave del sesso vanno liberate, non trattate come criminali. Io semmai penserei a vietare la prostituzione nelle strade

**STEFANIA PRESTIGIACOMO**  
ministro dell'Ambiente

“

**Riflettiamo bene**

Lo spirito di questo emendamento è apprezzabile. Occorre una riflessione seria per capire se sia lo strumento più efficace

**MARA CARFAGNA**  
ministro delle Pari opportunità

“

**È un passo avanti**

È un decreto di libertà per le donne-schiave. Non si può parlare di sicurezza senza chiudere i bordelli a cielo aperto

**DANIELA SANTANCHÈ**  
leader de La Destra

